



Traduzioni argentine in Italia con il Prosur (2010-2012)

di Camilla Cattarulla

Nel 2009 il Ministero degli Affari Esteri argentino ha lanciato un programma di sostegno economico alle traduzioni di opere nazionali in tutte le lingue del mondo. Il programma, denominato Prosur, era nato nell'ambito delle celebrazioni per il secondo centenario del processo di Indipendenza dalla Spagna, iniziato nel 1810 con la Rivoluzione di Maggio, e per preparare la presenza della produzione editoriale nazionale alla Fiera del Libro di Francoforte, che vedeva proprio nell'Argentina il paese invitato nel 2010.

Il Prosur ha avuto un successo mondiale, tanto che nel 2010 in trentasette paesi sono state pubblicate 291 opere corrispondenti a 237 scrittori, autori di romanzi, opere teatrali e di poesia, saggistica, testimonianze, cronache di viaggio, cultura culinaria e inchieste giornalistiche. In Italia hanno ottenuto il finanziamento del Prosur (una cifra che variava tra i 1000 e i 3200 dollari) ventuno case editrici presso le quali sono state pubblicate un totale di trentatre opere, visto che alcuni editori hanno ottenuto il finanziamento per più di una richiesta.

Fra gli autori, alcuni erano già noti al pubblico italiano, come Julio Cortázar, di cui in questa circostanza è uscito il *Diario di Andrés Fava* (Voland); Pablo De Santis, con *L'ultima spia*, (Nuove Edizioni Romane); Mempo Giardinelli, con *Stazione Coghlan e altri racconti* (Piero Manni); e Leopoldo Marechal, con la pubblicazione della sua opera più nota, *Adán Buenosaires* (Vallecchi). Non erano invece mai usciti in Italia i racconti *Il mattatoio*, di Esteban Echeverría, pietra miliare della letteratura argentina e ispanoamericana, e *Oasi nella vita*, di Juana Manuela Gorriti, entrambi pubblicati da Portaparole.

Un aspetto che merita di essere segnalato nelle scelte editoriali italiane è la presenza di autori e opere dell'esilio o relative al tema dell'ultima dittatura argentina, come *L'onda che si infrange* e *Uccelli rari ed esotici*, di Reina Roffé, e *Io non ti ho mai promesso l'eternità*, di Tununa Mercado (entrambe pubblicate da Poiesis Editrice); *Il mio nome è Victoria*, di Victoria Donda (Corbaccio); *Il luogo perduto*, di Norma Huidobro



(Nottetempo); *I signori col berretto. La dittatura raccontata dai bambini*, di Hugo Paredero (Minimum Fax).

A rivolgersi al Prosur è stata soprattutto la piccola e media editoria, dal momento che è evidente che le grandi case editrici programmano diversamente le loro uscite e, soprattutto, sono dotate di altre risorse finanziarie. Fa eccezione Vallecchi, l'unica ad avere una lunga e consolidata storia alle spalle, in alcuni momenti legata anche alla letteratura dell'America Latina.¹ Per le altre, l'avvicinamento alla cultura argentina sembra piuttosto essere stato il risultato degli interessi di collaboratori e di esperti nel settore che hanno proposto la pubblicazione di determinate opere approfittando del sostegno economico del Prosur, aspetto che ha agevolato la risposta positiva delle case editrici contattate.

Come già detto, il successo del Prosur è stato mondiale. Pertanto il governo argentino ha deciso di inserire il programma di sostegno alle traduzioni nel bilancio dello Stato. Nel 2011 è uscito quindi un nuovo bando che, per quanto riguarda l'Italia, ha visto l'interesse di un minor numero di case editrici (diciotto) per un totale di ventisette opere finanziate. Ciò è dovuto senz'altro alla crisi economica che ha colpito il nostro paese, ma non va ignorato anche il maggior rigore del secondo bando che, a differenza del primo, chiedeva agli editori di allegare alla domanda il contratto al traduttore. Purtroppo, infatti, va detto che alcune case editrici che avevano ottenuto il finanziamento del Prosur 2009 non hanno ancora pagato i traduttori, malgrado il bando fosse specificatamente rivolto alle spese di traduzione.

Delle diciotto case editrici, cinque (Vallecchi, Oèdipus, Minimum Fax, Nottetempo e Poiesis) avevano partecipato anche al Prosur 2009. Vallecchi ha avuto finanziate tre richieste: *Megafón o la guerra*, di Leopoldo Marechal, *El arbol de familia*, di María Rosa Lojo, e *Santo Oficio de la memoria*, di Mempo Giardinelli. L'interesse di Vallecchi per la letteratura argentina risponde a un preciso progetto editoriale, già *in fieri* in occasione del primo Prosur, e che adesso si va consolidando, tanto che è prevista anche l'uscita di ben tre romanzi di Abel Posse, il primo dei quali, *La passione secondo Eva*, è di prossima pubblicazione. Delle altre, anche la casa editrice Oèdipus ha inserito le sue richieste, in questo secondo bando così come nel primo, all'interno della collana "A Sud del Río Grande", diretta da Rosa Maria Grillo, collana di scrittori latinoamericani che conta già tredici titoli, a cui ora si aggiungeranno *Mar de olvido*, di Rubén Tizziani e *El ramito y otros cuentos*, di Noemí Ullá.² Lo stesso dicasi per Poiesis Editrice che da questo secondo Prosur ha ottenuto i finanziamenti per le traduzioni di *El Libro de los Recuerdos*, di Ana María Shua (già uscito nel 2011 con il titolo *Il libro dei ricordi. A Buenos Aires perché la vita è così*) e *El sueño de Ursula*, di María Negroni. I due romanzi, così come le già citate opere di Reina Roffé e Tununa Mercado, sono inseriti nella collana "Le rive dei narratori", che accoglie autori il cui spazio narrativo si muove fra più mondi (le "rive"), di cui uno è il

¹ Negli anni '70 del secolo scorso Vallecchi aveva pubblicato la prima edizione italiana di *Triste solitario y final*, di Osvaldo Soriano, oltre a opere, fra gli altri, di Jorge Ibarguengoitia, di Miguel Otero Silva, di Ricardo Pozas, di Diego Eliseo.

² Con il primo Prosur aveva pubblicato *Il diario segreto di Pietro de Angelis* e *La musa ribelle*, due romanzi di María Rosa Lojo, un'autrice, come si è visto, proposta ora anche da Vallecchi.



mondo mediterraneo, spesso con una corrispondenza biografica relativa alle radici famigliari dell'autore. Reina Roffé, ad esempio, vive in Spagna ed è di origini italiane da un lato e marocchine sefardite dall'altro; il romanzo di María Negroni, autrice pure di origini italiane, si svolge fra la Gran Bretagna e l'Italia; Ana María Shua ha origini sirolibanesi; il romanzo di Tununa Mercado transita dalla Germania alla Spagna e dalla Francia al Messico fino a Israele.³

Un discorso a parte merita Minimum Fax, che in occasione del primo Prosur aveva pubblicato un testo sull'ultima dittatura militare argentina dal punto di vista dei bambini e che ora, invece, grazie al secondo, ha già lanciato Edizioni Sur, una piccola casa editrice indipendente (quasi una costola di Minimum Fax) nata con l'obiettivo di pubblicare autori latinoamericani di oggi e classici da riscoprire. E il suo esordio è avvenuto nel 2011 proprio con tre autori argentini: César Aira (*I fantasmi*), Rodolfo Fogwill (*Scene da una battaglia sotterranea*) ed Ernesto Sabato (*Prima della fine*).

Quanto all'ultima casa editrice presente anche nelle richieste approvate dal Prosur 2009, Nottetempo, questa si presenta con un curioso saggio antropologico dedicato a un paese andino i cui abitanti sono estremamente longevi (*Eterna juventud*, di Ricardo Coler).

Nel Prosur 2011 la tipologia delle opere presentate dalle case editrici non si discosta molto da quella del Prosur 2009. Anche in questo secondo caso vi sono classici, come la prima edizione italiana dei *Cuentos fatales* di Leopoldo Lugones (già uscito per Nova Delphi Libri) e *Megafón o la guerra* di Leopoldo Marechal (Vallecchi). Il secondo Prosur conferma l'interesse delle case editrici italiane per i temi della dittatura, della violenza politica e dell'esilio. Rientrano in questa categoria: Osvaldo Bayer, *Severino Di Giovanni. El idealista de la violencia* (Agenzia X), *Passione e sconfitta. Memoria della Mesa de gremios en lucha. Argentina, 1973-1976*, di Rafael Flores Montenegro (Arcoiris 2011), *Alejandro per sempre... amore*, di Taty Almeida (ASAL 2011),⁴ *Pasos bajo el agua*, di Alicia Kozameh (Et.Al Edizioni), *Juicios por crímenes de lesa humanidad en Argentina* e *Bajo este sol tremendo*, di Carlos Busqued (entrambi editi da Atmosphere Libri) e il già citato *Scene da una battaglia sotterranea*, di Rodolfo Fogwill (Edizioni Sur – Minimum Fax). A questi temi si è aggiunto quello migratorio, argomento quanto mai importante per il contributo che i paesi europei (*in primis* l'Italia e la Spagna) ed extraeuropei hanno dato all'Argentina la cui società già alla fine del XIX secolo poteva definirsi come multi-etnica e multiculturale. A storie di emigrazione sono dedicati i romanzi *Santo Oficio de la Memoria* di Mempo Giardinelli (Vallecchi), *El arbol de familia* di María Rosa Lojo (Vallecchi), *Mar de olvido* di Rubén Tizziani (Oèdipus), *El libro de los recuerdos* di Ana María Shua (Poiesis Editrice). All'appello del Prosur 2011 mancano poi le raccolte di poesie *Eclipses y fulgores*, di Olga Orozco (Raffaelli Editore), *Molestando a los demonios* di Daniel Samoilovich (*Molestando i dèmoni*, Fili d'Aquilone 2011), *La tarde del elefante y otros poemas*, di Luis Benítez (Sentieri Meridiani Edizioni), *El alma del suburbio y otros poemas*, di Evaristo

³ A essi bisogna aggiungere il romanzo *I giardini segreti di Mogador*, del messicano Alberto Ruy Sánchez, ambientato in Marocco. Ovviamente la collana ospita anche autori non latinoamericani.

⁴ Taty Almeida è una delle Madres de Plaza de Mayo, Linea Fundadora.



Carriego (Transeuropa Edizioni) e *El dulce daño* di Alfonsina Storni (Gruppo Editoriale); i racconti *La creciente* di Carlos Dámaso Martínez (*La piena*, Arcoiris 2011, nella collana "Gli eccentrici" diretta da Loris Tassi); il saggio sull'identità latinoamericana *La idea de América Latina* di Walter Mignolo, pubblicato da Mimesis in una nuova collana dedicata alla saggistica latinoamericana e diretta da Emilia Perassi e Laura Scarabelli; e, per finire, una biografia di Evo Morales (*Jefazo, retrato íntimo de Evo Morales*, di Martín Sivak), in uscita per le edizioni Alegre.

Come si può notare, il panorama delle opere argentine uscite (o di prossima pubblicazione) grazie ai contributi del Prosur 2009 e 2011 è piuttosto variegato e solo in pochi casi corrisponde a un progetto editoriale incentrato sulla letteratura latinoamericana. Ciononostante va rilevato come il Prosur abbia dato un impulso notevole per rivitalizzare l'interesse editoriale italiano nei confronti della realtà latinoamericana presentando opere non necessariamente legate a quegli stereotipi collettivi e a quelle immagini fuorvianti che forse avevano ormai saturato l'interesse del pubblico per l'America Latina. Resta da chiedersi quanto le case editrici italiane citate riusciranno a dare visibilità alle loro pubblicazioni. Come si diceva, appartengono quasi tutte alla piccola e media editoria e di certo ciò limita il loro campo d'azione anche per quanto riguarda la visibilità nelle librerie. C'è da augurarsi, comunque, che gli studiosi italiani della letteratura ispanoamericana (molti dei quali già coinvolti a diverso titolo come prefatori o direttori di collana) attraverso i loro canali possano essere di aiuto alla diffusione dei testi pubblicati grazie al Prosur.

Camilla Cattarulla
Università di Roma Tre
cattarul@uniroma3.it